

COMUNE DI BOJANO
PROVINCIA DI CAMPOBASSO

**PROGETTO PRELIMINARE PER LA REALIZZAZIONE DI
UN POLO SCOLASTICO A SERVIZIO DEI COMUNI DI
BOJANO, SAN MASSIMO, SPINETE, SAN POLO MATESE,
CAMPOCHIARO E COLLE D'ANCHISE**

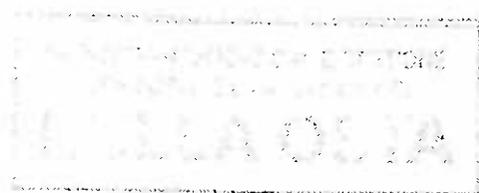
PROGETTO PRELIMINARE

IMPORTO € 2 800 000.00 - Accordo di Programma D G R. n 751 del 30/11/2012

ALLEGATI:

- 1. PROGETTO PRELIMINARE
- 2. PROGETTO PRELIMINARE
- 3. PROGETTO PRELIMINARE
- 4. PROGETTO PRELIMINARE
- 5. PROGETTO PRELIMINARE
- 6. PROGETTO PRELIMINARE
- 7. PROGETTO PRELIMINARE
- 8. PROGETTO PRELIMINARE
- 9. PROGETTO PRELIMINARE
- 10. RELAZIONE PAESAGGISTICA

VISTI:



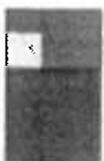
DATA

giugno 2013

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Arch. j. Bernardino PRIMIANI

AGGIORNAMENTI



Studio di Architettura
via Albino,10
Campobasso
tel/fax 0874 97518
studiospensieri@libero.it

IL PROGETTISTA
Arch. j. Bernardino SPENSIERI
Arch. j. Bernardino SPENSIERI
ARCHITETTI
PROVINCIA DI CAMPOBASSO
ORDINE INGEGNERI
E CONSERVATORI



FOTO 1



FOTO 2

VISTA SATELLITARE (fonte: iStella*)

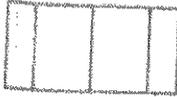


UBICAZIONE AMBITO DI INTERVENTO SU VISTA SATELLITARE (fonte: iStella*)



ALLEGATO 3

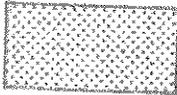
Documentazione fotografica



VINCOLO PAESAGGISTICO
(L. 1407/30 - Art. 1 L. 431/85)



VINCOLO DI IMMUTABILITA' TEMPORANEA
(D.M. del 18.04.85)



VINCOLO ARCHEOLOGICO
(L. 1089/39)



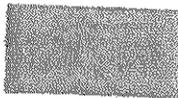
VINCOLO IDROGEOLOGICO
(R.D. 3287/1823)



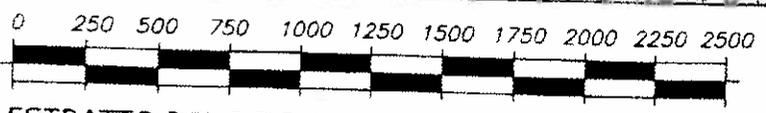
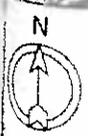
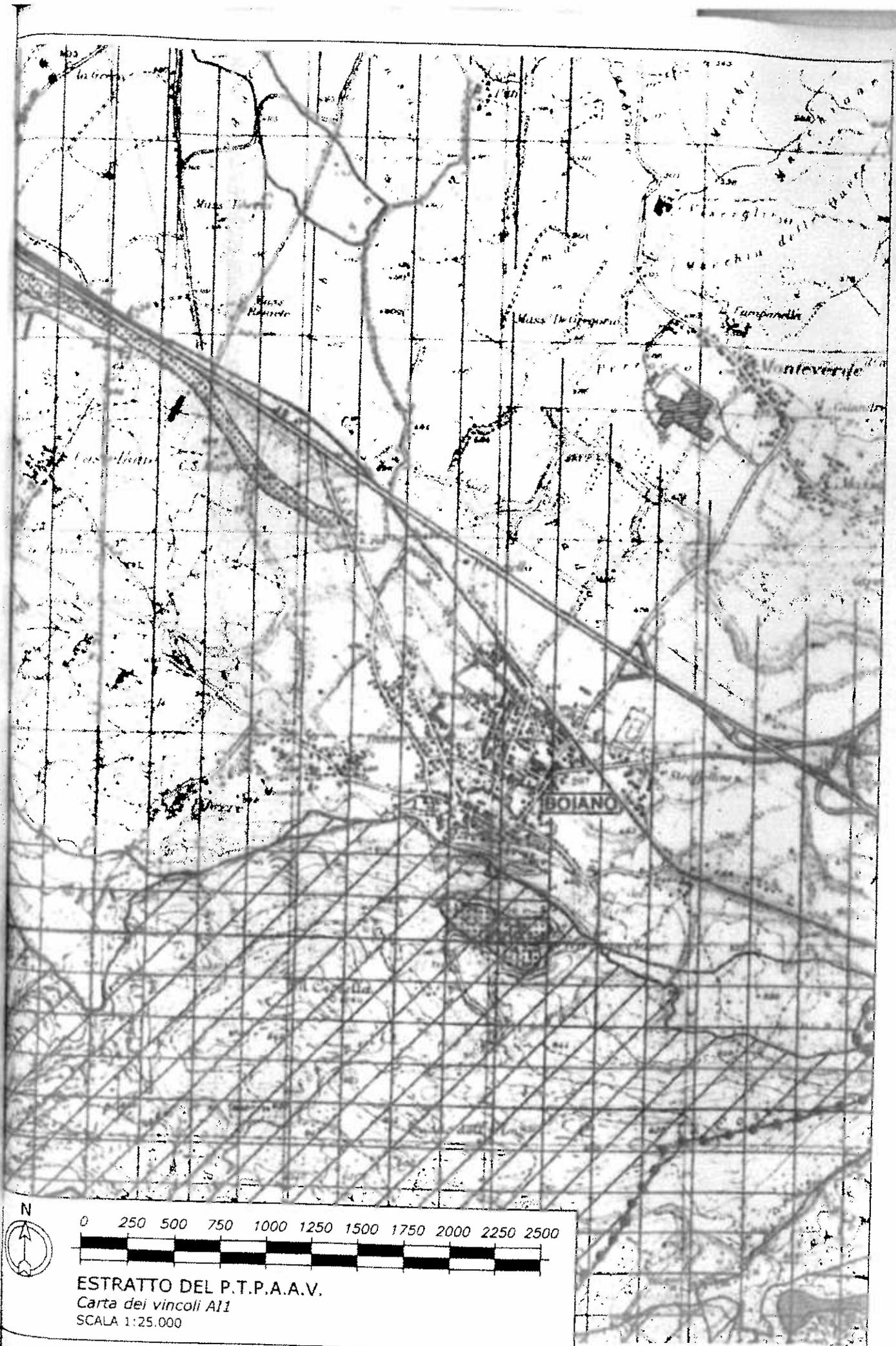
VINCOLO SISMICO
(L. n. 64 del 02.02.74)



OASI DI PROTEZIONE
(D.G.R. n. 2939 del 05.05.82)



USI CIVICI



ESTRATTO DEL P.T.P.A.V.
Carta dei vincoli A11
SCALA 1:25.000



REGIONE MOLISE

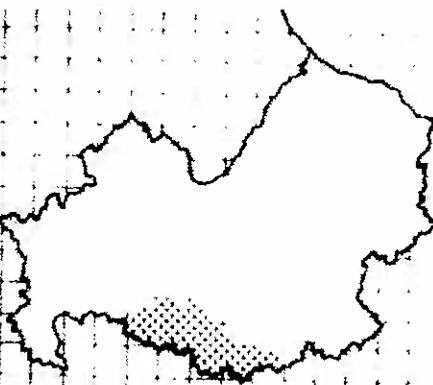
ASSESSORATO URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, TRASPORTI
-SETTORE URBANISTICA E BENI AMBIENTALI-

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE DI AREA VASTA

AREA N°3 : MASSICCIO DEL MATESE

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

- Arch. MARIO CIOLFI capogruppo
- MARIO FANELLI
- MARIO MACCHIAROLO
- Ing. ANTONIO DI BIASE
- ANTONIO LAURELLI
- Dott. GENNARO CARLONE
- MICHELE TESTA
- ANTONIO CICCAGLIONE
- NICOLA DI LISA
- M. ANTONIETTA VALIANTE



ASSESSORATO REGIONALE ALL'URBANISTICA
L. R. n. 24 del 16-12-1989

Adottato dalla G. R. con deliberazione
n. 1934 del 18.3.89
Campobasso, li 4.9.89
L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
(dr. Michele Iorio)

CONSULENTI ESTERNI

- per Arch. GIANLUIGI NIGRO
- Arch. GIOVANNA BIANCHI (collab.)
per la metodologia generale di
analisi e di progetto.
- Prof. GIANFRANCO DE BENEDETTIS
per gli aspetti archeologici.
- Prof. LUIGI BISCARDI
per gli aspetti storici.

L'ASSESSORE
Dott. A. Michele IORIO

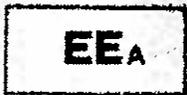
IL PRESIDENTE
Dott. Enrico SANTORO

ELABORATI DI ANALISI														
AN ₁	AN ₂	AN ₃	AN ₄	AN ₅	AN ₆	AA ₁	AA ₂	AA ₃	AI ₁	AI ₂	AI ₃	AE ₁	AP ₁	
ELABORATI DI SINTESI														
S ₁	S ₂													
ELABORATI DI PROGETTO														
P ₁	P ₂	P ₃												
CODICE		TITOLO TAVOLA											RAPPORTO	
AI ₁		CARTA DEI VINCOLI											1:25.000	
													DATA	

• **EEP** ELEMENTI PUNTUALI DI VALORE ECCEZIONALE



ELEMENTI LINEARI DI VALORE ECCEZIONALE



ELEMENTI AREALI DI VALORE ECCEZIONALE



PREVALENZA DI ELEMENTI AREALI DI RILEVANZA
PAESISTICO-AMBIENTALE DI VALORE ECCEZIONALE



PREVALENZA DI ELEMENTI AREALI A PERICOLOSITA'
GEOLOGICA DI VALORE ECCEZIONALE



PREVALENZA DI ELEMENTI AREALI A PERICOLOSITA'
GEOLOGICA DI VALORE ELEVATO



PREVALENZA DI ELEMENTI AREALI DI INTERESSE
NATURALISTICO DI VALORE ELEVATO



PREVALENZA DI ELEMENTI AREALI DI INTERESSE
PERCETTIVO DI VALORE ELEVATO



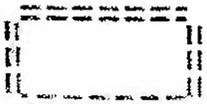
PREVALENZA DI ELEMENTI AREALI DI INTERESSE
PRODUTTIVO-AGRARIO DI VALORE ELEVATO



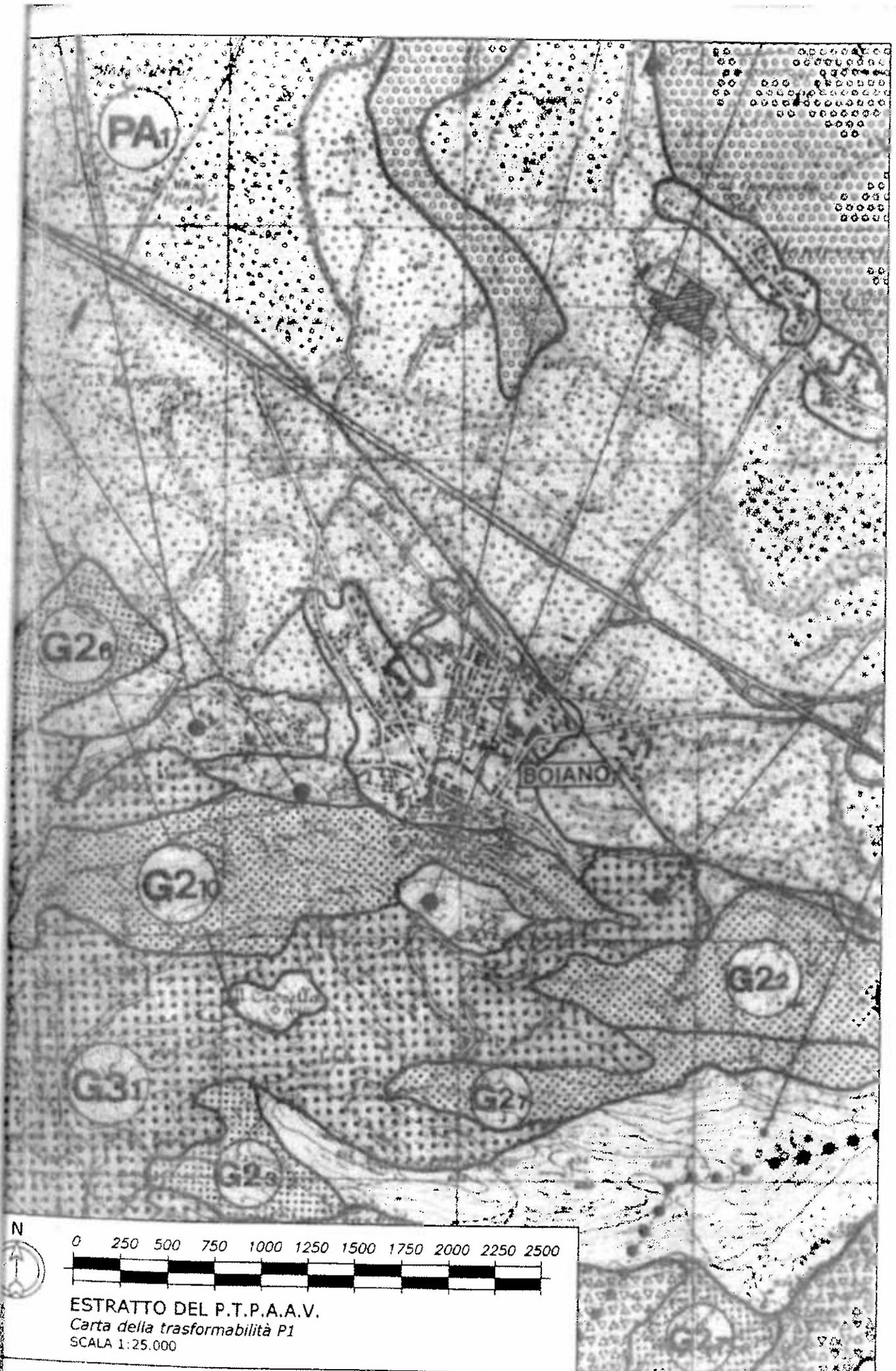
PREVALENZA DI ELEMENTI AREALI A PERICOLOSITA'
GEOLOGICA DI VALORE MEDIO



PREVALENZA DI ELEMENTI AREALI DI VALORE
MEDIO



AMBITI DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA





REGIONE MOLISE

ASSESSORATO URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, TRASPORTI
-SETTORE URBANISTICA E BENI AMBIENTALI-

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE DI AREA VASTA

AREA N°3 : MASSICCIO DEL MATESE

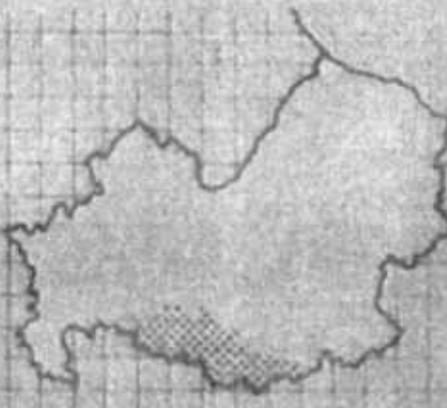
ASSESSORATO REGIONALE ALL'URBANISTICA
L. R. n. 21 del 14-12-1989

Adottato dalla G.R. con deliberazione
n. 1934 del 18-3-91
Campobasso, il 4-9-91

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
G. NERI
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
G. NERI

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

- CON. MARIO CIOLFI
Topogruppo
- MARIO MACCHIAIOLO
- MARIO FANELLI
- ANTONIO DI BIASE
- ANTONIO LAURELLI
- GENARO CARLONE
- MICHELE TESTA
- ANTONIO CIOGLIONE
- NICOLA DI LISA
- M. ANTONETTA VALIANTE



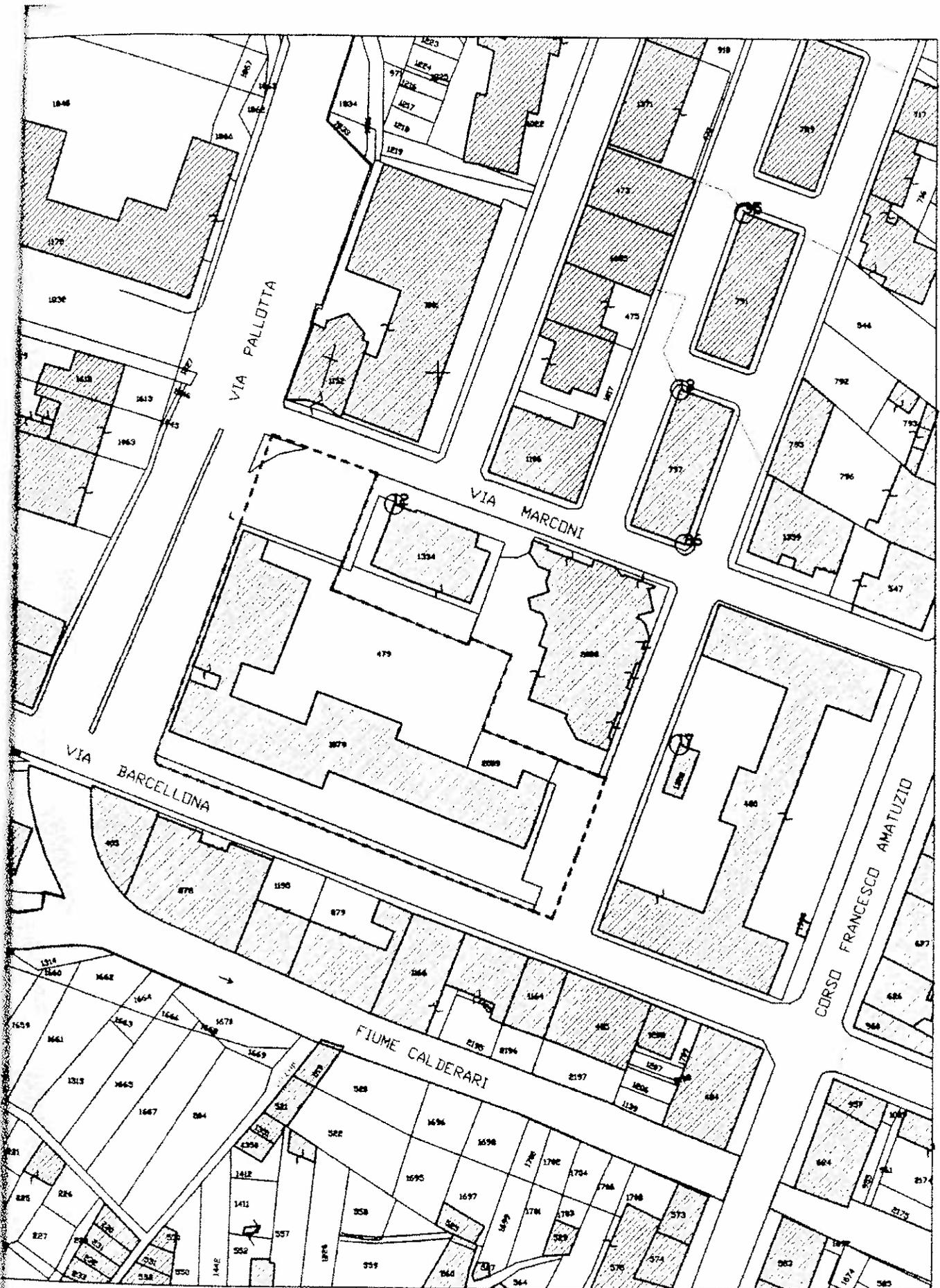
CONSULENTI ESTERNI
Prof. Arch. GIANNI NIGRO
Arch. GIOVANNA BIANCHI
Per la metodologia generale di
analisi e di progetto.
Prof. GIANNI DE BENEDETTIS
Per gli aspetti archeologici.

IL PRESIDENTE
Dot. A. Michele IOIO
IL PRESIDENTE
Dot. Carlo SANTORO

ELABORATI DI ANALISI													
AN ₁	AN ₂	AN ₃	AN ₄	AN ₅	AN ₆	AA ₁	AA ₂	AA ₃	AI ₁	AI ₂	AI ₃	AE ₁	AP ₁
ELABORATI DI SINTESI													
S ₁	S ₂												
ELABORATI DI PROGETTO													
P ₁	P ₂	P ₃											
CODICE		TITOLO TAVOLA										RAPPORTO	
P ₁		CARTA DELLA TRASFORMABILITA'										1:25.000	
												DATA	
												DIC. 91	

ALLEGATO 2

Estratto del P.T.P.A.A.V.



N

0 10 20 30 40 50 60 70 80 90 100

ESTRATTO DI PLANIMETRIA CATASTALE - Fogli nn. 50-62
 SCALA 1:1 000

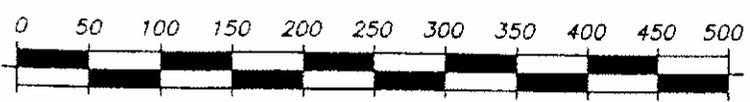
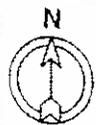
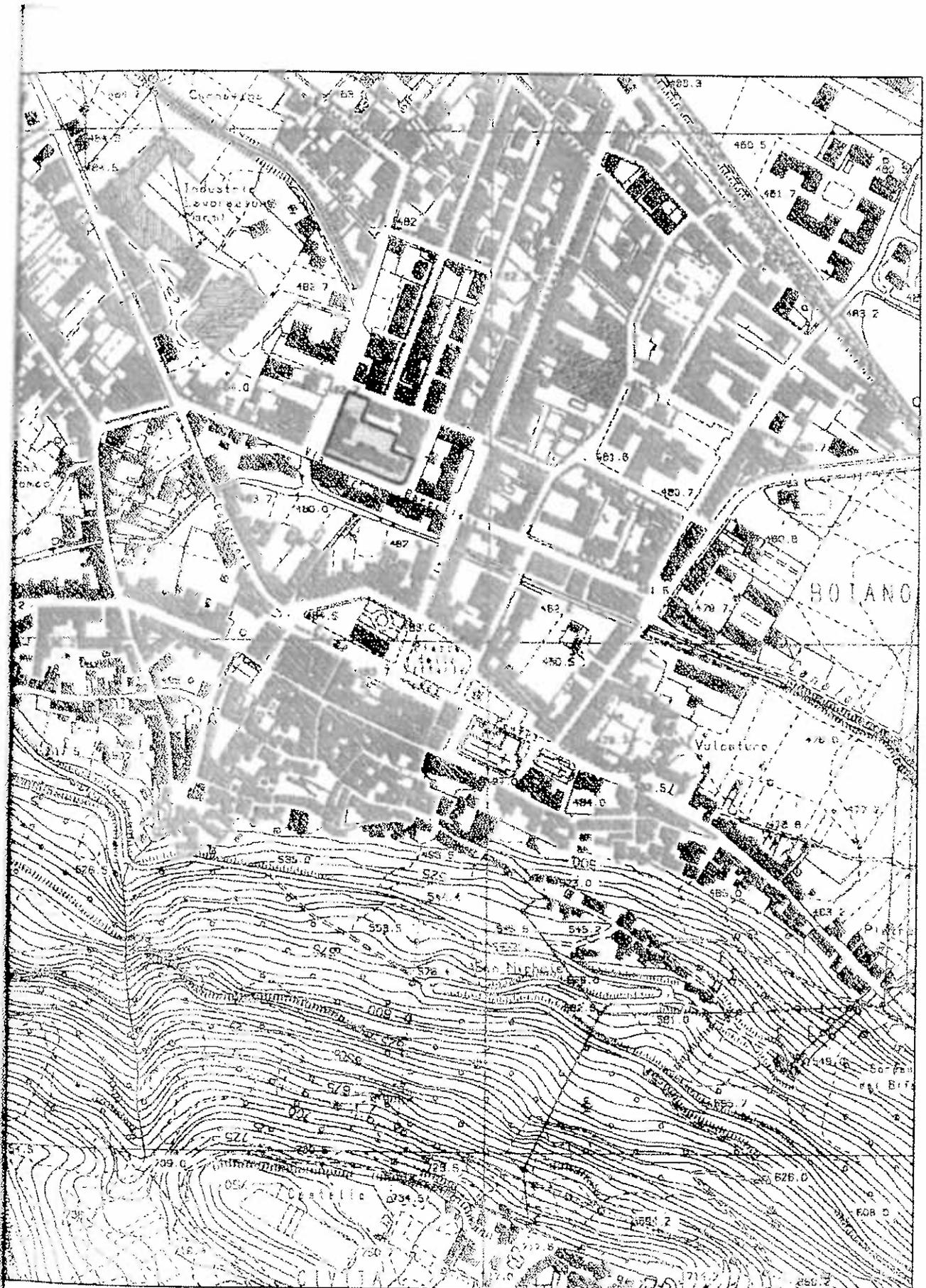
 AMBITO DI PROGETTO



INQUADRAMENTO ORTOFOTOGRAFICO
SCALA 1:5.000



AMBITO DI PROGETTO



INQUADRAMENTO COROGRAFICO
SCALA 1:5.000

 AMBITO DI PROGETTO

ALLEGATO 1

Inquadramento da: CTR - CATASTALE - ORTOFOTO

caratterizzati dalla presenza di elementi di tutela paesaggistica sotto l'aspetto naturalistico ed agricolo-produttivo.

- Sul piano della fattibilità paesaggistica al re-insediamento (con ampliamento dell'area) di attrezzature scolastiche nell'ambito di intervento, si è già ottenuto il parere positivo in sede di Conferenza dei servizi.

In forza delle suddette considerazioni è pertanto possibile asserire che gli interventi di trasformazione antropica in progetto **risultano ammissibili** sotto il profilo della compatibilità con la preservazione degli elementi di tutela paesaggistica, territoriale ed ambientale individuati dal P.T.P.A.A.V. in questione.

Non prevedendo, inoltre, un impatto sull'aspetto complessivo del paesaggio, non si ritiene necessario porre in atto specifiche misure di mitigazione relative all'impatto dell'intervento.

Considerando quanto sopra esposto, si ritiene che le caratterizzazioni storico-archeologiche, percettive e più in generale estetico-ambientali e paesaggistiche del sito, non subiranno modifiche ed impatti negativi, e soprattutto non verranno alterati i valori riconosciuti ed evidenziati dal piano paesistico per l'ambito in esame.

In conclusione, si ritiene che l'intervento sia conforme e coerente agli aspetti paesaggistici del contesto entro cui si inserisce.

pedonali all'intorno del nuovo edificio e soprattutto nel ripristino a verde (ri-permeabilizzazione) di ampia parte delle superfici attualmente pavimentate e impermeabilizzate. Gli ambiti stradali adiacenti non verranno interessati dalle opere in progetto, se non attraverso la riorganizzazione/adeguamento delle attuali superfici a parcheggio antistanti il fabbricato esistente.

Per quanto riguarda l'allaccio alle reti di servizio non si prevede l'effettuazione di lavorazioni eccedenti le normali opere di allaccio alle reti esistenti prossime all'ambito, giacchè sulle vie cittadine adiacenti all'ambito di intervento risultano già presenti tutte le reti di fornitura necessarie.

Conclusioni

La relazione paesaggistica è lo strumento teso a dimostrare e garantire il perseguimento di un equilibrato e coerente rapporto tra interventi di modifica e trasformazione preventivati in sede progettuale e la conservazione dei caratteri e delle valenze specifiche dell'assetto paesaggistico del territorio, ai fini di un uso sostenibile del territorio stesso.

Sulla base di quanto illustrato nei paragrafi precedenti si può affermare quanto segue:

- **la localizzazione dell'ambito di progetto risulta del tutto esterna ed estranea alle aree del centro urbano caratterizzate dalla presenza di elementi areali di valore eccezionale sotto l'aspetto "archeologico" (resti della città romana), ed elevato sotto l'aspetto "storico-architettonico" (ambito del centro storico e del tratto urbano del Tratturo), e pertanto, essendo del tutto inesistenti possibili interferenze con tali aree, è considerabile nullo l'impatto del progetto su tali elementi;**
- **l'inserimento del fabbricato di progetto in un contesto urbano già consolidato, peraltro di relativamente recente espansione insediativa e senza elementi tipologici e percettivi di pregio elevato, non introduce elementi di turbativa o di disarmonia nel tessuto preesistente, in primo luogo perché si pone in sostituzione di un fabbricato esistente già in avanzato stato di degrado (a causa della inagibilità prolungata), ed in secondo luogo perché presenta caratteri tipologico-formali non avulsi dal contesto urbano, oltre che l'uso di materiali e finiture esterne conformi al contesto e alla tradizione locale; sotto l'aspetto "percettivo" quindi introduce un miglioramento dell'immagine urbana locale senza interferire con quella del centro abitato nel suo complesso;**
- **trattandosi esclusivamente di un intervento da realizzare in ambito urbano interessato dalla presenza di un tessuto insediativo consolidato, l'esecuzione degli interventi di progetto non comporterà inoltre alcuna interferenza con gli ambiti esterni al centro**

funzionale; ai fini di un maggior comfort termo-igrometrico degli ambienti e del contenimento dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera, si prevede l'utilizzo di materiali d'involucro altamente performanti in termini di isolamento termico nonché la realizzazione di impianto di riscaldamento con pannelli radianti a pavimento, capace di garantire più alti rendimenti a parità di energia termica prodotta.

La nuova struttura si articolerà su due piani fuori terra e sarà realizzata nell'ambito dello stesso sedime del fabbricato attuale, pur non conservandone la sagoma e la caratterizzazione architettonica, che invece verrà rivisitata in chiave più moderna, considerata anche la sua minor dimensione rispetto all'esistente.

L'edificio avrà una forma in pianta ad "ELLE" su due livelli; sono previste tre scale: due esterne e una interna all'involucro edilizio. L'edificio sarà realizzato su una struttura di fondazione in c.a. costituita da travi rovesce, fatta salva eventuale altra scelta simile nel corso delle successive fasi progettuali. Per la struttura in elevazione si prevede di adottare una tecnologia di prefabbricazione in legno che consenta di raggiungere una classe energetica "B", una resistenza al fuoco REI 60, il rispetto dell'isolamento acustico di normativa.

La finitura delle pareti sarà costituita da un rivestimento adeguato con esclusione del legno faccia vista.

La copertura è articolata in più falde con inclinazioni differenti; è prevista anche una zona con copertura tondeggiante in corrispondenza dell'ingresso.

Per quanto concerne le finiture, il progetto preliminare prevede per gli elementi principali i seguenti materiali. Esternamente il fabbricato sarà dotato di isolamento a cappotto quindi intonacato e tinteggiato (per le colorazioni si rimanda alle successive fasi progettuali), gli infissi saranno in alluminio a taglio termico con vetrate termiche, per questi in particolare dovrà essere prevista l'apertura a bandiera ed a vasistas, le maniglie di questi saranno con chiavi in modo da permettere la normale apertura solo a vasistas per motivi di sicurezza mentre il personale autorizzato potrà a mezzo chiave aprire anche a bandiera, mentre la copertura del tipo ventilato avrà come manto i pannelli in lamiera preverniciata con interposto adeguato strato isolante ed attrezzati nella parte a vista di opportuni elementi fermaneve, in quanto su tali elementi la neve scivola facilmente. Internamente i pavimenti ed i rivestimenti saranno in gres porcellanato antiscivolo e con superficie non scabrosa al fine di renderlo facilmente lavabile, le pareti saranno stuccate e tinteggiate. Per gli elementi minori quali rivestimenti scale, ringhiere, porte, ecc. le scelte più analitiche saranno rimandate alle successive fasi progettuali.

Le sistemazioni dell'area esterna di pertinenza della struttura consisteranno soprattutto nella rimozione delle attuali pavimentazioni presenti, nel rifacimento dei nuove pavimentazioni

come Zona S – “zona per servizi”, sottozona S1 – “servizi pubblici”, e dunque equiparabile ad una Zona Omogenea di tipo F ai sensi del D.M. 1444/68; inoltre il vigente strumento urbanistico è stato approvato successivamente all’adozione del P.T.P.A.A.V. suddetto, e la Variante per la zona S1 (a servizi scolastici per scuola elementare e materna) afferente l’ambito di intervento è stata già oggetto di parere positivo sia da parte della Soprintendenza competente che del rappresentante regionale delegato ai Beni Ambientali in sede di Conferenza dei Servizi (v. allegato progettuale 2.C). Per tali ragioni suddette l’ambito di progetto risulta pertanto assoggettato al regime di tutela di cui all’Art.18 – capo 2 delle N.T.A. del Piano Paesistico, ai sensi del quale si applicano le stesse norme previste dalla L.R. 14/95 relative agli strumenti urbanistici approvati prima dell’adozione del P.T.P.A.A.V., che prevede dunque la seguente modalità di tutela e valorizzazione: *“trasformazione fisica e d’uso condizionata al rispetto di specifiche prescrizioni conoscitive, esecutive e di gestione”* (art. 5 della L.R. n.24/89, come integrato dalla L.R. 14/95).

Relativamente alle prescrizioni di carattere paesistico ed ambientale relative alla progettazione ed esecuzione di sistemazioni urbanistiche, di infrastrutture e di singole opere, che costituisce la categoria entro cui ricade la tipologia d’intervento di progetto, il punto 3 dell’art.18 - Titolo VI - Capo 2 delle N.T.A. del P.T.P.A.A.V prevede che le nuove pavimentazioni di progetto siano realizzate facendo uso di materiali locali e tradizionali.

Descrizione dell’intervento

Il progetto preliminare prevede, come accennato in premessa, la costruzione di una nuova struttura scolastica a servizio di più comuni della zona (*Polo scolastico*), in un ambito ubicato nel centro di Bojano ricadente nel contesto del tessuto urbano consolidato di recente espansione (anni ’60-’70), ricompreso fra le Vie Barcellona, Pallotta, Marconi e Galilei, in zona urbanistica S1 (per servizi) già destinata al re-insediamento di attrezzature scolastiche (scuola elementare e materna) in sostituzione delle attuali strutture scolastiche dichiarate inagibili a seguito degli eventi sismici del 2012.

La nuova struttura è dimensionata e concepita per accogliere complessivi 355 alunni della scuola primaria (scuola elementare) e sarà realizzata con tecniche e materiali del tutto compatibili con le attuali normative in materia di sicurezza sismica degli edifici scolastici, nonchè pienamente idonei alla funzione che la nuova struttura è chiamata a svolgere, e soprattutto eco-compatibili.

Sarà inoltre dotata di tutti i requisiti di comfort, di sicurezza antincendio e di accessibilità, oltre che dei necessari impianti e delle necessarie dotazioni per la sua piena efficienza

D.lgs. 42/04 (territori costieri; territori contermini ai laghi; fiumi, torrenti, corsi d'acqua; montagne sup. 1200/1600 m; ghiacciai e circhi glaciali; parchi e riserve; territori coperti da foreste e boschi; università agrarie e usi civici; zone umide; vulcani; zone di interesse archeologico).

Inoltre non ricade entro il perimetro di siti appartenenti alla rete "Natura 2000" - S.I.C. e Z.P.S. - di cui alla Direttiva "Habitat" dell'U.E. n. 43 del 1992 e alla Direttiva "Uccelli" dell'U.E. n. 409 del 1979.

Identificazione dei criteri di trasformabilità dell'ambito ai sensi del P.T.P.A.A.V. n.3

Il P.T.P.A.A.V. n.3 - "Massiccio del Matese", con riferimento alla Tavola P1 "Carta delle trasformabilità", identifica l'area entro cui si colloca l'intervento come "ambito del centro abitato di Bojano", il quale viene classificato come zona EEA

Tale ambito risulta caratterizzato dalla presenza di elementi areali di valore eccezionale (EE_A - art.7.6C1) quali, nello specifico, i "resti della città romana". L'ambito di intervento in progetto ricade tuttavia in una zona urbana del tutto esterna alle aree caratterizzate dalla presenza di tali elementi di valore eccezionale, e pertanto non produce su di essi alcuna interferenza o impatto pregiudizievole.

Si rileva inoltre, seppur a significativa distanza dall'ambito d'intervento in questione, la presenza del tracciato del tratturo storico "Pescasseroli-Candela", le cui aree sono assoggettate a vincolo storico-archeologico. L'ambito di progetto è però totalmente esterno a tali aree e, data la significativa distanza da esse, non risulta esercitare forme di interferenze su tale importante presenza.

Sulla base della lettura della Tavola S1 "Carta delle caratteristiche qualitative del territorio" sembra evincersi che l'ambito di progetto ricade in area di valore eccezionale per "interesse percettivo" e in area di basso valore per "interesse naturalistico e biologico", "produttivo agrario", per "caratteri naturali" presenti. Dalla lettura comparata delle specifiche "Schede descrittive e valutative degli elementi di interesse "percettivo", costituenti Allegato "C" alle N.T.A. del Piano Paesistico, si rileva invece come l'elemento "Insediamento urbano di Bojano" sia stato valutato di medio interesse percettivo. Sotto l'aspetto "storico" infine si attribuisce valore elevato all'intero comune di Bojano.

Stante la suddetta complessa articolazione del quadro di riferimento, non del tutto chiara risulta essere la specifica disciplina applicabile per la valutazione della trasformabilità dell'ambito di progetto secondo le previsioni del presente progetto preliminare.

In ogni caso, va considerato il fatto che l'ambito di progetto ricade all'interno del perimetro del centro abitato di Bojano, in area classificata urbanisticamente (v. § precedente)

progetto ricade in Zona omogenea S – “zona per servizi”, sottozona S1 – “servizi pubblici”. Con Variante al P.R.G. si è successivamente provveduto ad anettere a tale sottozona originaria anche due aree limitrofe precedentemente afferenti alla viabilità urbana (aree di parcheggio), al fine di ampliarne la superficie complessivamente disponibile. Sempre nell’ambito di detta Variante si è provveduto a definire nello specifico l’utilizzo dell’area per fini di insediamento di strutture scolastiche per l’istruzione materna ed elementare.

Rispetto a tale quadro di previsione urbanistica, la proposta progettuale in esame risulta chiaramente conforme e coerente, e dunque pienamente compatibile.

Relativamente alle aree afferenti all’ambito interessato dal progetto, non si rileva la presenza di vincoli urbanistici di piano che possano limitare le scelte di intervento prefigurate nel progetto o porsi in contrasto con esse. L’unico vincolo da considerare è il rispetto dei limiti di zona S1 e dei distacchi dagli edifici limitrofi preesistenti; ma negli elaborati grafici progettuali viene chiaramente mostrato come la nuova costruzione sia localizzata pienamente all’interno del perimetro di zona e ad adeguata distanza dalle costruzioni esistenti. Ne discende la complessiva compatibilità dell’intervento in progetto con il regime urbanistico vincolistico e di tutela del territorio urbano.

Occorre precisare che rispetto alla fattibilità della suddetta Variante al P.R.G., in sede di Conferenza dei Servizi convocata per l’acquisizione dei necessari pareri preventivi da parte degli Enti e dei privati interessati, era stato espresso parere favorevole (per quanto di specifica competenza) sia da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (parere espresso telefonicamente e successivamente ribadito con breve relazione trasmessa), che dal rappresentante della Regione Molise intervenuto con delega anche per il Settore Beni Ambientali, come risulta dal Verbale della Conferenza dei Servizi del 12.05.2004 – Prot. 8117.

Ricognizione dei Vincoli presenti nell’ambito di progetto

L’ambito afferente al territorio comunale di Bojano è soggetto a Vincolo Paesaggistico-Ambientale ai sensi del D.M. 24 gennaio 1977 e del D.M. 23 novembre 1977.

L’ambito suddetto risulta, altresì, compreso nel Piano Territoriale Paesistico di Area Vasta (P.T.P.A.A.V.) n.3, denominato “Massiccio del Matese”.

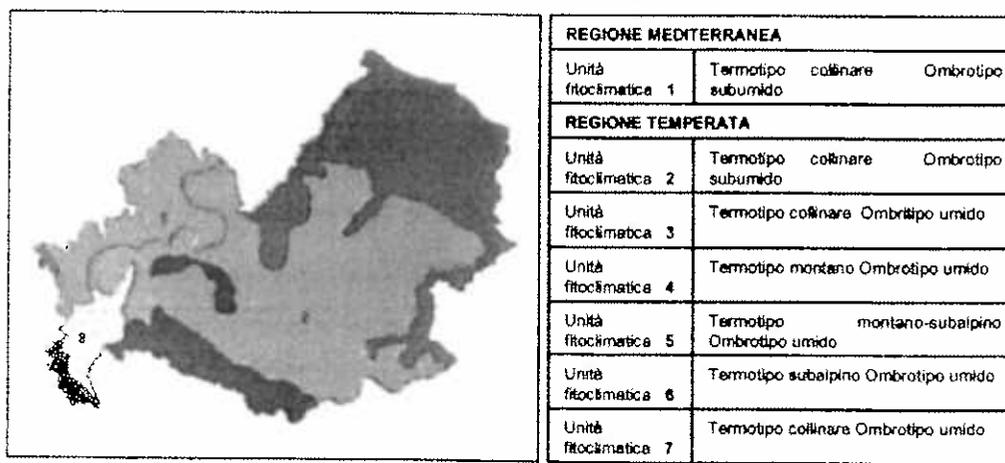
Ai sensi dell’art. 142 del Dlgs 42/04 (ex L.1497/39) non si rilevano aree tutelate per legge. Difatti, l’ambito di intervento, nel suo complesso, non risulta compreso tra quelle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi delle combinate disposizioni di cui agli artt. 136 – 140 - 141 - 157 del D.lgs. 42/04 (cose immobili; ville, giardini, parchi; complessi di cose immobili; bellezze panoramiche), né risulta compreso tra le aree tutelate per legge ai sensi dell’ art. 142 del

pur presentando profondità relativamente bassa, garantisce comunque un sufficiente margine di sicurezza circa eventuali interferenze con le opere in progetto.

Caratteri Fitoclimatici del territorio

La regione bio-geografica di riferimento per il caso in esame è quella “Mediterranea”.

Dalla Carta Fitoclimatica della Regione Molise si evince che l’area medesima è ricompresa nell’ambito della “Regione Temperata”, termotipo collinare, ombrotipo subumido (unità fitoclimatica 2).



Carta del fitoclima del Molise

Caratteri Vegetazionali del contesto paesaggistico

Ampia parte del versante collinare boscato e dell’insediamento storico pedecollinare del centro abitato di Bojano fanno da sfondo all’ambito d’intervento e costituiscono una quinta paesaggistica di notevole interesse.

Per quanto riguarda la componente vegetazionale presente sul versante boscato, le essenze guida di riferimento possono essere individuate fra le seguenti: *Carpinus betulus*, *Quercus robur*, *Quercus Pubescens*, *Quercus cerris*, *Fraxinus ornus*, *Fraxinus excelsior*, *Acer campester*, *Robinia pseudoacacia*, *Ulmus campestris*, *Junniperus communis*, *Tussilago fanfara*, *Sedum reflexum*, *Hedera amplelopsi*.

Per quel che riguarda la componente faunistica tipica del contesto paesaggistico in questione, il territorio risulta caratterizzato dalla presenza prevalente di avifauna stanziale e nidificante, nonché di mammiferi e rettili.

Le previsioni del Piano Regolatore Generale Comunale per l’ambito di progetto

Ai sensi della tavola di zonizzazione del vigente P.R.G. del Comune di Bojano, l’ambito di

fissati dalla nuova vigente normativa in materia. Per tali costruzioni il progetto si prevede dunque la completa demolizione e la sostituzione con una nuova struttura da realizzare in conformità alle più recenti norme di sicurezza sismica, adatta ad accogliere le funzioni scolastiche primarie di base (scuola elementare) e relative attrezzature. Tale struttura verrà dimensionata per 355 alunni provenienti sia dalla cittadina di Bojano che dai comuni dell'hinterland.

Per un inquadramento corografico dell'ambito suddetto si può fare riferimento al Foglio 405101 della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000) inerente il centro abitato del comune di Bojano, nonché (a più piccola scala) alla Tavoleta I.G.M. 1:25.000 n° 1623NO.

L'ambito di intervento risulta costituito dalle particelle catastali n. 479, 1079 e 2089 censite ai Fogli 50 e 62 del Catasto Terreni del Comune di Bojano.

Il suddetto ambito si colloca lungo una della più importanti strade urbane della cittadina, Via Barcellona, immediatamente a lato del ramo del torrente Calderari che scorre al di sotto del primo tratto di Via Pallotta. La zona è centrale, caratterizzata da una significativa densità insediativa e dalla presenza di altre importanti attrezzature pubbliche nell'immediato intorno (ufficio postale, uffici comunali, altre strutture scolastiche). Intensa è anche l'attività veicolare per quel che concerne la consistenza dei flussi di traffico della zona. Non si rileva la presenza nell'intorno di aree a forte e significativa valenza ambientale e naturalistica, o di elementi naturali che si incuneano nel tessuto insediativo consolidato della cittadina, ad eccezione del tratto tombinato del canale Calderari che invece per il resto del suo tragitto urbano scorre a vista.

Data la localizzazione eminentemente urbana dell'ambito di intervento si riscontra la sostanziale assenza di elementi naturalistici di pregio nelle immediate vicinanze.

Idrologia e idrogeologia del contesto

Per effetto dell'antropizzazione, le acque meteoriche afferenti all'ambito di intervento e alle aree urbane circostanti vengono intercettate ed incanalate nella rete fognaria esistente, per cui è assente l'infiltrazione nel substrato e lo scorrimento superficiale diffuso.

I collettori fognari recettori conferiscono le acque piovane raccolte nelle aree urbane all'impianto di trattamento e depurazione comunale, reimmettendole a valle nel sistema idrografico del fiume Biferno.

I canali di scolo esterni, i fossati ed i ruscelli confluiscono direttamente verso il fiume Biferno, realizzando un sistema idrografico articolato e vario.

Dalle informazioni desunte dall'indagine idrogeologica contenuta nella Relazione Geologica allegata al progetto, si evince che il franco di massima escursione della falda freatica

I corsi d'acqua principali sono il Biferno con foce in Adriatico e il Tammaro con foce tirrenica. Qui infatti vi è lo spartiacque superficiale tirrenico-adriatico. Vi è inoltre una importante circolazione idrica sotterranea che è particolarmente complessa ed articolata, in quanto è strettamente connessa con l'assetto strutturale del territorio.

Le sorgenti del Biferno vengono alimentate dalla falda dell'area di monte Miletto posta a nord dell'importante direttrice che congiunge il lago Matese con la conca di Letino; il limite sud-orientale del bacino sotterraneo coincide con la naturale prosecuzione, verso nord-est, della faglia del vallone dell'Inferno. Si tratta di un limite che consente il trabocco solo parziale nei pressi dell'abitato di Bojano della potenzialità idrica della struttura di monte Miletto, mentre lo sbocco preferenziale delle acque è verso il territorio campano. Nel Matese si rinvennero numerose e notevoli sorgenti.

Le principali manifestazioni sorgentizie, ubicate presso l'abitato di Bojano, sono Maiella - S. Maria dei Rivoli, la sorgente Pietre Cadute e la sorgente Riofreddo. Attualmente queste sorgenti sono quasi completamente captate per usi idropotabili mediante gallerie di parete. Altre sorgenti di notevole interesse sono quelle di S. Maria e Giacomo, Capo d'Acqua ubicate sul versante orientale di monte Miletto, dell'Iseretta a sud di Guardiaregia e una serie di numerose sorgenti con portata intorno ai 5 litri al secondo in territorio di Sepino che alimentano acquedotti locali o, insieme alle sorgenti di Bojano, l'acquedotto molisano destro. Per quanto concerne le falde idriche le aree di maggiore interesse sono le piane alluvionali di Bojano e Sepino poiché le acque circolanti in seno ai massicci calcarei non vengono completamente drenate dai gruppi sorgentizi.

Le morfologie dei fiumi sono sempre rappresentate dalle valli strette, in alcuni casi addirittura a forra, comunque sempre col classico profilo a V. Questa morfologia si rinviene quasi esclusivamente nelle formazioni calcaree.

Il centro urbano di Bojano si trova a circa 480 metri sul livello del mare, al centro della piana omonima, dominato dalle alture di Civita (850 m) e del Monte Crocella (1.040 m). Numerose le frazioni per cui la popolazione di circa 8800 abitanti risulta solo parzialmente concentrata nell'abitato principale, il quale raggiunge le 6500 unità.

Ubicazione dell'area di progetto

L'intervento di progetto, consistente nella realizzazione di un nuovo Polo scolastico, si colloca in un ambito urbano interno al tessuto insediativo consolidato di recente espansione del centro abitato di Bojano. Tale ambito è attualmente occupato dalle costruzioni afferenti all'edificio scolastico comunale per le scuole medie e ai relativi servizi (palestra e locali accessori). Le suddette costruzioni sono state dichiarate inagibili a seguito degli eventi sismici del 2002, per inadeguatezza dei requisiti di sicurezza antisismica rispetto ai più restrittivi parametri

RELAZIONE PAESAGGISTICA

(Redatta ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)

Premessa

La presente relazione contiene gli elementi essenziali per la verifica di compatibilità paesaggistico-ambientale del **Progetto Preliminare inerente la realizzazione di un Polo scolastico nell'ambito del centro abitato di Bojano (CB)**, da porre al servizio oltre che del comune stesso di Bojano anche dei comuni limitrofi di San Massimo, Spinete, San Polo Matese, Campochiaro e Colle d'Anchise.

Descrizione del contesto paesaggistico

Il territorio comunale entro cui si colloca l'intervento è dunque quello afferente al Comune di Bojano.

Bojano, capitale dei Sanniti- Pentri, sorge in una pianura dove scorre il Biferno, circondata dalla catena del Matese, nei pressi del Tratturo Pescasseroli-Candela, è un centro piuttosto grande, con strade lineari e ampie, una piazza spaziosa e vitale anche dal punto di vista commerciale, in cui si svolgono mercati e fiere. Il paesaggio dei dintorni è bellissimo per la vegetazione e per luoghi caratteristici, come la sorgente del fiume Biferno che poi si snoda nella pianura sottostante cominciando il suo cammino verso il mare.

Bojano è il principale centro dell'area matesina molisana.

Il massiccio del Matese, ultimo contrafforte orientale dell'Appennino calcareo, rappresenta una delle maggiori elevazioni dell'appennino meridionale. Tra i maggiori massicci dell'Italia meridionale, il Matese si individua facilmente nella sequenza appenninica per le sue particolari caratteristiche morfologiche. Da un basamento ellittico, esso si erge tra la valle del Volturno e quella del Biferno - Tammaro con pareti ripidissime e si suddivide in sommità, nel senso longitudinale, in due grandi dorsali separate da un solco centrale e di altezza sensibilmente diversa. La parete più importante è quella nordorientale che contiene le cime più alte: M. Miletto (2050 m); la Gallinola (1922 m) e il M. Mutria (1822 m). Il massiccio è parte integrante del sistema calcareo che continua a nord con i monti della Meta ed a sud con il monte Taburno e il massiccio del Terminio. La zona presenta i requisiti ideali per la costituzione di una vasta area protetta delimitata a nord dall'agro comunale di Cantalupo del Sannio, San Massimo, Bojano, San Polo Matese, Campochiaro, Guardiaregia e Sepino; ad est ed a sud dal confine di regione, ad ovest dall'agro dei comuni di Roccamandolfi e Cantalupo del Sannio.



FOTO 3



FOTO 4